

LVDOVICAE LAVRETANAE MATRI SVAVIS-  
SIMAE ANTONIVS JACOBVS FILII OBSE-  
QVENTISSIMI ANDREAE PATRI SVO AMAN-  
TISS. QVI PRO PATRIA CONTRA TVRCAS  
DIMICANS OCCVBVIT MCCCCXCVIII ADI  
XII. AP.

Dal Palfero.

ANTONIO e JACOPO figliuoli pongono questo sepolero a LODOVICA LOREDAN loro madre e ad ANDREA loro padre il quale morì del 1498 ai 12 di aprile. Così si dovrebbe spiegare l'epigrafe. Ma non trovandosi negli Alberi un' *Andrea* di quell'epoca che si sia ammogliato, e che abbia avuto figliuoli *Antonio* e *Jacopo*; ma trovandosi bensì un *Andrea* che ebbe fratelli *Antonio* e *Jacopo*, così io sono per concludere che invece della parola PATRI si abbia a leggere FRATRI sulla lapide; la quale ha eziandio un altro errore, perchè in cambio dell'anno 1498. 12. aprile, avrebbe dovuto avere 1499. 12. agosto, siccome qui sotto diremo. (1)

Ciò premesso, ANDREA LOREDAN (della qual casa si avrà occasione di parlare in altre iscrizioni) fu figliuolo di *Francesco* q. *Zuanne* q. *Daniel*, e di una figliuola di *Marsilio da Sant'Ippolito* da Corfù, la quale s'era sposata a *Francesco* nel 1455, e aveva nome LODOVICA secondo la presente epigrafe. (2) *Andrea* fu approvato pel Maggior Consiglio nel 1474. Era Camerlengo del Comune allorchè nell'aprile 1490 fu fatto Capitano di Mare per opporsi all'armata Turchesca la quale era venuta in vista di Corfù (*Cronaca Sanuto* ms. appo di me a p. 154,

ed è questo uno di que'passi moltissimi che furono ommessi dal Muratori nella stampa delle Vite de' Dogi di Marino Sanuto). Del 1493 sendo provveditore di alcuni legni perseguitò *Camali* famoso Corsaro, a cui prese molti navigli, e molti ne incendiò secondo che scrive il Giustiniani (Lib. X. pag. 250. ediz. 1576). Il Malipiero nei preziosi suoi Annali ultimamente impressi in Firenze (Arch. storico - Annal. Parte IV. pag. 626) sotto lo stesso anno 1493 dice: *La barza e 'l barzoto (navigli) della Signoria per opera di Andrea Loredan Capetanio ha preso il Corsaro fiorentino con una barza de 600 bote sora la Zeffalonia con 120 homeni, de i quali ne ha fatto morir su le forche.* La cosa stessa narra il *Prtuli* nominando il famosissimo allora Corsaro *Pietro Biscaglino*. Narra eziandio il Malipiero che del 1494 venne un tale a Venezia per parte del Re di Francia a dimandar risarcimento per ducati ottantamila di danni cagionati da *Andrea Loredan* Capitano delle navi armate, allorchè prese sull'isola del Zante il corsaro *Bazuola* che portava le insegne francesi e che dal Loredano fu fatto appiccare. (ivi p. 627) Di quell'anno stesso *Andrea* prese due fuste in Barberia, e ricuperò una nostra nave dalle mani del Corsaro, il quale però essendosi vicino a Biserta salvato con due altre fuste, il Loredano scrisse al Re di Tunisi che desse gli nelle mani il Corsaro, altrimenti darebbe il guasto al paese. (ivi 627. 628.) Fu eletto di nuovo nel 10 settembre 1496 a Capitano delle navi armate per lo timore che si aveva de' movimenti de' Francesi (Malip. Parte II. 469 e 486); e combattè con grande coraggio e allora e poi in varii in-

(1) Il Priuli nelle genealogie riporta la presente lapide con qualche diversità; LVDOVICAE LAVRETANO MATRI SVAVISSIMAE ANTONIVS ALOYSIVS FRANCISCVS FILII OBSEQVENTISSIMI ANDREAE FRATRI AMANTISSIMO QVI PRO PATRIA DIMICANS OCCVBVIT MCDIC. 12 APRILIS. Il Priuli deve averla copiata dal marmo circa il 1616, quindi anteriormente al Palfero. Egli mi conferma nell'opinione che abbia a leggersi FRATRI; e corregge l'anno ch'è appunto il 1499; ma lascia il mese di aprile, il quale è per certo un errore; e dovrebbe essere 12 agosto. Ma se è vero, come vedrassi nel diarista Malipiero (Annali Parte I. p. 188), che il *Loredan* viveva ancora schiavo de' Turchi circa il 18 settembre dello stesso anno, e scriveva di suo pugno le sue notizie, gli è certo che morì dopo. Il Sanuto sotto il dì 6 aprile 1501 (Vol. IV. p. 2 tergo) ha: *zonze in questa terra la barza granda fata in malora zonze sora porto di la qual tre nostri capitani sono periti su quella* el p.º § ANDREA LOREDAN § *Alvise Marcello*, e ultimo § *Marco Orio*.

(2) Le genealogie di *Marco Barbaro*, giusta l'antico esemplare posseduto da *Mareo Foscarini* e che io pure ho in esattissima copia, dicono che ANDREA, che si bruscò sopra la nave, era figliuolo di *Francesco* q. *Zuanne* q. *Daniele*. Che fosse figliuolo di *Francesco* lo conferma anche il Sanuto (Diarii T. II. p. 610) dicendo: *adi 30 zugno 1499 fu fatto provveditor generale a Corfù § Andrea Loredan fo capit. di le nave armade q. § Francesco.* E il Malipiero (Annali Parte V. p. 719) sotto il dì 7 luglio 1499 ri-